

# IL MESTIERE DI STORICO

Rivista della Società Italiana  
per lo Studio della Storia Contemporanea

XII / 2, 2020

viella



SOCIETÀ ITALIANA PER LO STUDIO DELLA STORIA CONTEMPORANEA  
sede operativa  
c/o Dip. di Studi Umanistici - Università di Napoli Federico II, Via Nuova  
Marina, 33 - 80133 Napoli  
c/o Dip. di Storia - Università di Siena, via Roma, 56 - 53100 Siena  
sisco-presidenza@gmail.com (presidenza) segrererasisco@gmail.com  
http://www.sisco.it

## INDICE

presidente  
consiglio direttivo  
segreteria e tesoreria  
redazione di [www.sisco.it](http://www.sisco.it)

Daniela Luigia Caglioti  
Arianna Arisi Rota, Valerio De Cesaris, Giuseppa Di Gregorio, Guido Formigoni (vicepresidente), Stefano Carazza, Donato Yerrastro  
Marco Maria Aterrano  
Federico Mazzini (responsabile)

### IL MESTIERE DI STORICO

Copyright © 2021 - Sisco e Viella  
ISSN 1594-3836 eISSN 1594-4107  
ISBN 978-88-3313-849-7 (carta) ISBN 978-88-3313-850-3 (e-book)  
Rivista semestrale, anno XII, n. 2, 2020  
Registrazione presso il Tribunale di Roma del 4/5/2009, n. 143/2009  
Questo volume è pubblicato con il contributo  
della Libera Università Maria Santissima Assunta - LUMSA

#### direttore responsabile

direttore

redazione

Giovanni Sabbatucci  
Antonella Salomoni

Elena Bachin, Massimo Batoni, Alessandro Bonvini, Maddalena Carli,  
Elisabetta Caroppo, Giovanni Cristina (segretaria di redazione), Laura  
De Giorgi, Olando De Napoli, Valeria Deplano, Marco Mariano,  
Simone Neri Serneri, Guido Panvini, Stefano Piccardada, Rossana  
Scaramachia

corrispondenza e libri

e-mail

inviare a «Il mestiere di storico», c/o Viella s.r.l.,  
Via delle Alpi, 32 - 00198 Roma  
[mestieredistorico@yahoo.it](mailto:mestieredistorico@yahoo.it)

copertina

Franco Molon TheSign

amministrazione

Viella s.r.l., Via delle Alpi, 32 - 00198 Roma  
tel./fax 06 84 17 758 - 06 85 35 39 60  
[abbonamenti@viella.it](mailto:abbonamenti@viella.it) [www.viella.it](http://www.viella.it)

abbonamento annuale  
2020 (2 numeri)

Italia € 75 Estero € 85  
Numero singolo € 40

modalità di pagamento

c/c bancario IBAN IT82B0200805120000400522614  
c/c postale IBAN IT14X0760103200000077298008  
carta di credito Visa / MasterCard

### RIFLESSIONI

Karin Pallaver, *L'Africa e l'Oceano Indiano* 5  
Mark Gilbert, *La storizzazione della storia dell'integrazione europea* 27

### RASSEGNE E LETTURE

Emmanuel Betta, *Donne e positivismo* 43  
Salvatore Lupo, *Unificazione nel Mezzogiorno e brigantaggio* 46  
Adriano Rocucci, *Il valore politico del territorio* 48  
Gustavo Corni, *Letture di Weimar* 51  
Carlo Spagnolo, *Imperium. Ordine del mercato e ascesa del neolibertismo* 56  
Antonella Salomoni, *Leggere l'antimilitarismo come codice culturale* 59  
Nicola Cacciatore, *Strategie, obiettivi e motivazioni nella liberazione di Roma* 62  
Leonardo Fresta, *Un progetto criminale: l'Aktion T4* 64  
Simone Neri Serneri, *Per una storia politica della «strategia della tensione»* 66  
Paolo Capuzzo, *Eric J. Hobsbawm: una biografia privata, politica e intellettuale* 71  
David Bidussa, *Pensare e fare Europa* 74

### FONTI E STRUMENTI DELLA RICERCA

#### Archivi e portali

Agostino Giovagnoli, *Il Memoriale di Moro: critica dell'edizione critica* 77  
Guido Bartolucci, *Scholem-Benjamin: archivio di un'amicizia* 80  
Albertina Vittoria, *Ricordi e riflessioni di un protagonista del fascismo* 82  
Marta Nezzo, *I Tacchini di Ojetti tra censure e riscoperte* 84  
Silvana Patriarca, *Leggi razziali e diaspora intellettuali* 86  
Antonella Salomoni, *Elektronkrasovka: la biblioteca digitale* 88  
*Memorie e documenti* 90

### I LIBRI DEL 2019 / 2

105

### INDICI

Indice degli autori e dei curatori 237  
Indice dei recensori 241

Paolo Zanini, *Il «pericolo protestante». Chiesa e cattolici italiani di fronte alla questione della libertà religiosa (1922-1955)*, Firenze, Le Monnier, 295 pp., € 22,00

Nel periodo fascista e nel primo decennio repubblicano, le relazioni tra cattolicesimo e protestantesimo furono «caratterizzate da una forte continuità per quanto riguarda i contenuti della polemica antiprotestante e le politiche antievangeliche messe in atto dai governi italiani» (p. 2), nonostante il cambiamento di regimi politici e il succedersi dei pontificati. Partendo da questa considerazione, Paolo Zanini documenta le complesse vicende politiche e religiose originate dal confronto del cattolicesimo con i principi e la pratica della libertà religiosa.

Negli anni '20, la volontà del fascismo di creare un consenso di massa al regime, di offrire un'immagine di compattezza anche religiosa della nazione e di attenuare le tensioni tra Stato e Chiesa cattolica si riflesse nei provvedimenti di alcune amministrazioni locali e dallo stesso governo Mussolini che anticiparono gli esiti del Concordato del 1929. Nel clima di convergenza tra italianità e cattolicità, la «questione protestante» registrò una decisa svolta negli anni '30, quando aumentarono le discriminazioni delle minoranze religiose in base a controlli di polizia e nuove norme, in particolare la circolare del sottosegretario al Ministero dell'Interno Buffarini Guidi nel 1935, che vietava le pratiche di culto dei pentecostali. Da parte della Chiesa di Roma, l'insistenza retorica antiprotestante serviva a «intondere dinamismo alle masse cattoliche, rafforzare l'educazione catechistica e, al tempo stesso, verificare i rapporti di forza con il regime» (p. 93).

Nei primi anni della Repubblica, continuò il ricorso cattolico ai poteri pubblici per arginare l'influenza dei protestanti, accusati contraddittoriamente di essere strumento dell'influenza anglo-statunitense e di alimentare il comunismo. Furono, in realtà, soprattutto i partiti laici a intervenire in Parlamento in difesa della libertà religiosa, mentre più deflata fu la presenza di comunisti e socialisti in tali dibattiti. I governi democristiani si mantennero in precario equilibrio tra l'approccio prevalentemente securitario e politico alla «questione protestante» e la preoccupazione di non suscitare reazioni negative nell'amministrazione statunitense. Le azioni repressive contro l'evangelismo registrarono un rapido declino verso la metà degli anni '50, anche per la percezione nella Dc e negli apparati statali che le discriminazioni fossero meno sostenibili di fronte all'opinione pubblica cresciuta nei principi democratici e alle prese con radicali trasformazioni sociali e culturali. I cambiamenti nella diplomazia vaticana e il nascente ecumenismo cattolico favorirono l'abolizione delle norme penalizzanti i «culi ammessi», a partire dalle sentenze della Corte costituzionale del 1957 e 1958. Anche questo caso conferma però, secondo Zanini, la persistente contiguità tra decisioni ecclesiastiche cattoliche e indirizzi politici dei governi italiani, prossimità che iniziò a disarticolarsi proprio a partire dal ripensamento della «questione protestante».

Marra Margotti